

IL RIASSETTO

CamCom, sì al Sud-Est con distinguo in Giunta e Siracusa insorge

FRANCESCO NANIA pagina 3

Riforma CamCom, è un ritorno al futuro

La svolta. La Giunta Schifani, (con distinguo interni) conferma il maxi-ente del Sud Est azzerato dalla norma nazionale. Insorge Siracusa. Restano Palermo-Enna e Messina, si farà Trapani-Agrigento-Caltanissetta. Il "battesimo" da Urso

FRANCESCO NANIA

SIRACUSA. La Giunta regionale ha adottato il riassetto organizzativo delle Camere di commercio riproponendo accorpamenti che la norma aveva cancellato. Il governo Schifani, non senza distinguo, ha approvato il sistema su cui ha lavorato l'assessore regionale alle Attività produttive, Edy Tamajo. Il sistema ripristina le Camere di Palermo-Enna, di Messina e del Sud-Est (Catania, Ragusa e Siracusa) e conferma l'istituzione prevista della Camera di Agrigento-Caltanissetta-Trapani. «Mettiamo ordine - dice il presidente Renato Schifani - una volta per tutte nel sistema delle CamCom. Oggi svolgiamo il nostro ruolo e valorizziamo la nostra autonomia in sintonia col governo nazionale». Unioncamere Sicilia (il cui presidente Pino Pace plaude alla decisione) e gran parte delle organizzazioni di categoria e sindacali sono state consultate. «La ridefinizione del sistema camerale - afferma l'assessore Tamajo - è stata improntata ai principi di economicità ed efficienza, salvaguardando assetti che negli ultimi cinque anni hanno

consolidato posizioni economico-finanziarie e organizzative».

Il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, ha convocato a Roma per il 30 maggio un confronto con le associazioni d'impresa e le categorie produttive rappresentative dei territori interessati alla riorganizzazione delle CamCom, in particolare nelle aree di Catania, Siracusa e Ragusa. «L'incontro - spiega Urso -, a cui sono stati invitati anche rappresentanti della Regione, serve a ascoltare le esigenze degli attori dell'economia locale per definire le modalità di riordino nell'ambito della riforma del sistema nazionale delle CamCom prossima al suo compimento». «Vogliamo ascoltare la voce di tutti gli stakeholders del territorio - spiega il parlamentare di Fdi Luca Cannata -. Si definirà solo dopo il confronto». Anche Confindustria Catania apprende con favore la decisione di Urso di convocare una riunione con il mondo produttivo. «Ascoltare le vere esigenze delle imprese - sostengono gli industriali - è la condizione essenziale per superare l'impasse che ha condannato l'ente camerale del nostro territorio all'immobilismo».

La levata di scudi arriva soprattutto da Siracusa. Per il deputato del M5S, Filippo Scerra, la decisione del governo regionale «è la dimostrazione pratica di come il centrodestra intenda gestire Siracusa, rendendola marginale nel quadro regionale». Per il senatore Antonio Nicita (Pd) «occorre una mobilitazione per evitare che questa marginalizzazione della provincia di Siracusa continui e si estenda ad altre forme di accorpamento in altri settori, lavorando al contempo a una nuova norma che permetta in Sicilia di avere una CamCom aggiuntiva». «Siamo sorpresi per l'urgenza del provvedimento che ci riporta al punto di partenza - afferma l'associazione Siracusa Protagonista -. L'assessore Tamajo non ha ascoltato le associazioni provinciali proponendo una delibera di Giunta che non può scavalcare una legge del Parlamento italiano».

LA FUSIONE DA FARE

PALERMO. La delibera della Giunta regionale è stata richiesta dal ministero delle Imprese e concordata per porre fine al caos della norma voluta dall'allora deputata di Fi Stefania Prestigiacomo che abolì la CamCom del Sudest staccando Catania e accorpando Siracusa e Ragusa con Trapani, Agrigento e Caltanissetta, cioè le tre CamCom che ancora non si erano accorpate (a differenza delle altre) a causa di ricorsi tutt'ora in piedi. In più, si era creata una sovrapposizione tra commissari nominati dal ministero e Consigli camerale eletti successivamente in contrapposizione alla riforma nazionale. Adesso, se la delibera regionale dovesse fare decedere i ricorsi, si dovranno fondere statutariamente, finanziariamente e organizzativamente le CamCom di Trapani, Agrigento e Caltanissetta, poi la Regione dovrà indicare le organizzazioni che dovranno designare i componenti del nuovo Consiglio e varare il decreto di nomina.



Peso: 1-2%, 3-36%